

# L'incontro trasformato in scontro da "Repubblica"

## «Attacchi indegni contro di me»

## E Rauti si sfilava dal confronto tv

La senatrice di Fdl, candidata a Sesto San Giovanni contro Fiano, definita "figlia del Fascista": «Inaccettabile»

■ Venerdì prossimo, allo Spazio Mil di via Luigi Graneli, a Sesto San Giovanni, non ci saranno tutti candidati al collegio uninominale del Senato Lombardia 4, che comprende i territori di Sesto San Giovanni, Legnano e dell'Alto Milanese. Isabella Rauti, senatrice di Fdl, e candidata per la rielezione, ha deciso di saltare l'appuntamento. «Il quotidiano *La Repubblica* (che ha organizzato l'appuntamento, ndr), non ha allestito un confronto, ma uno scontro vero

e proprio incentrato sul dualismo Fiano-Rauti».

In una sorta di crescendo rossiniano il giornale fondato da Eugenio Scalfari è arrivato a definire la contrapposizione elettorale fra Emanuele Fiano, deputato del Pd e candidato del centrosinistra, e la Rauti come lo scontro fra «la figlia del fascista e il figlio del deportato», sovvertendo le regole del gioco.

ENRICO PAOLI → a pagina 35

## Il confronto trasformato in scontro da Repubblica

# «Attacchi indegni». Rauti dice no al dibattito tv

La senatrice di Fdl, candidata al Senato a Sesto San Giovanni contro Fiano, definita «figlia del Fascista»: «Inaccettabile»

ENRICO PAOLI

■ Venerdì pomeriggio, alle 16,30, la senatrice di *Fratelli d'Italia*, Isabella Rauti, candidata nel collegio uninominale del Senato di Sesto San Giovanni, dove il centrosinistra ha schierato Emanuele Fiano, non ha nessun impegno. Contrariamente a quanto annunciato dal quotidiano *La Repubblica*, l'esponente di Fdl non prenderà parte al dibattito organizzato dal giornale diretto da Maurizio Molinari. «Perché quello che sta organizzando il giornale fondato da Eugenio Scalfari non è un confronto fra i vari candidati sui temi concreti della campagna elettorale, ma uno scontro polarizzato sui dualismi Fiano-Rauti. E questo è inaccettabile, non essendo rispettoso

nemmeno degli elettori».

E proprio per questa ragione la senatrice meloniana è più che disponibile a parlare e confrontarsi «con chiunque voglia discutere del futuro di Sesto San Giovanni o di programmi elettorali. Magari provo da voi, su *Libero Tv*». La porta della nostra redazione è sempre aperta per confronti e dibattiti, ma non per scontri organizzati a tavolino. Perché *Repubblica* è esattamente ciò che sta facendo, avendo spostato il baricentro dell'intera partita elettorale su Sesto attorno al tema dell'antifascismo d'ordinanza, caricando il confronto di significati storici («Il figlio del deportato e la figlia del fascista, la sfida accende l'ex Stalingrado d'Italia», l'ultimo titolo sparato sul giornale), che nulla hanno a che

vedere con il presente e il futuro.

«Del quale non si parla minimamente» rimarca la Rauti, «preferendo insistere su questo dualismo, fuorviante per gli elettori, teso solo a inquinare la campagna elettorale. Denigrare gli avversari, come vanno facendo Letta e Emiliano, ma anche lo stesso Fiano non è esente da ciò, dimostra come i bisogni dei cittadini non siano presi minimamente in considera-



Peso: 33-1%, 35-58%

zione».

Ma proprio perché il «partito di *Repubblica*», in campagna elettorale a modo suo, ha deciso di alzare il livello dello scontro, e con esso tutto il centrosinistra, la Rauti, forte di una storia politica lunga 40 anni, di cui dieci nelle istituzioni, lancia un'altra sfida.

«Se davvero vogliamo confrontarci sulla storia, e non solo sulle storie personali», afferma la Rauti, «invito Fiano ad un dibattito su tutti i totalitarismi, tutti, nessuno escluso. Ma il giorno dopo le elezioni, il 26 settembre. Così potremo misurarci anche su questo». Già, la storia.

Giusto qualche settimana fa il deputato del Pd, candidato a Sesto contro la Rauti, è stato oggetto di pesanti minacce all'università di Roma, mettendo nel mirino Israele e il sionismo, «firmate» dai gruppi di estrema sinistra. L'esponente di FdI, assieme al collega Marco Osnato, è stata fra i primi ad

esprimere solidarietà e vicinanza a Fiano, senza ricevere nessun segno di assenso da parte del diretto interessato. «E questo sta lì a dimostrare che la polarizzazione dello scontro messa su da *Repubblica* sia solo strumentale, funzionale ad alimentare la propria parte, non certo il dibattito politico», dice la Rauti, «non a caso la campagna contro di me, con titoli incentrati solo sulla storia personale, è iniziata dopo l'aver accettato il loro invito al dibattito fra i candidati. Al quale, ovviamente, non andrò».

La senatrice di FdI, dunque, punta ad confronto vero, non ad uno scontro organizzato. Tanto da invitare alla riflessione gli esponenti del Terzo polo composto da Azione e Italia Viva, cioè il cartello elettorale che vede insieme Carlo Calenda e Matteo Renzi. «Trovo l'atteggiamento di *Repubblica* poco rispettoso anche nei loro confronti, marginalizzandoli in virtù della polarizzazione Fiano-Rauti», dice l'esponente meloniana, «capisco che tutto

ciò sia strumentale, ma non si può prendere in giro gli elettori. Sesto, con i suoi progetti, con i suoi cantieri aperti, rappresenta una finestra aperta sul futuro sulla quale dobbiamo ragionare e confrontarci. La mia storia personale, il mio percorso politico, sono lì a dimostrare come abbia sempre ragionato, e dialogato, sui contenuti, sui fatti, senza mai accettare lo scontro personale, tanto meno su quello del tipo messo su da *Repubblica*». Certi vizi, a sinistra, sono duri a morire. Quando mancano le idee, avanti con le ideologie...

### COLPI MIRATI

«La campagna contro di me, con titoli incentrati solo sulla storia personale, è iniziata dopo aver accettato il loro invito al dibattito»

### SOLO DENIGRARE

«Denigrare gli avversari, come fanno Letta e Emiliano, ma anche lo stesso Fiano, dimostra come i cittadini non siano considerati»



La senatrice di Fratelli d'Italia, Isabella Rauti, candidata al Senato nel collegio di Sesto, ha deciso di non andare al dibattito



Peso: 33-1%, 35-58%